

Sono 1,4 milioni le dosi usate finora per chi non fa parte di over 80 e sanitari. La difesa: era AstraZeneca, inadatto agli anziani

Le fiale per i più «fragili», stop alle altre categorie Come ripartono le Regioni

di **Lorenzo Salvia**

ROMA Esaurire le «code», cioè vaccinare chi ha già preso l'appuntamento. E garantire i richiami per chi ha fatto la prima dose. Ma fermare subito le nuove prenotazioni. Sulle categorie dei servizi pubblici essenziali è questo l'orientamento delle regioni, che pure respingono l'accusa di aver costruito corsie preferenziali. Stop quindi agli appuntamenti per avvocati, giornalisti, dottorandi universitari, informatori del farmaco e via dicendo, con tutte le variazioni sul tema che abbiamo visto. In modo da mettersi in linea con il richiamo arrivato dal presidente del consiglio Mario Draghi, con le parole del capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e con quanto già previsto dall'ultima versione del piano vaccini, che dà la precedenza ad anziani e fragili. Un documento approvato due settimane fa e quindi «pienamente vincolante», come ricorda il ministro della Salute Roberto Speranza.

Le linee guida

I dettagli di questa conversione saranno discussi oggi dalla Conferenza Stato-Regioni. Un

appuntamento che servirà a esaminare le linee guida del governo per i punti vaccinali straordinari da aprire, con orario minimo d'apertura di 12 ore. E anche i criteri per la ripartizione tra le regioni delle forniture in arrivo da metà aprile in poi: si terrà conto del numero di assistiti dal servizio sanitario. Senza calcolare gli under 16, che non possono essere vaccinati, e gli over 80, perché le forniture in arrivo in questi giorni bastano per coprire l'intera platea. In realtà ci sono regioni che si stanno già portando più avanti, come il Lazio che da domani terrà aperto fino a mezzanotte il centro dell'aeroporto di Fiumicino. Anche l'Umbria si è portata avanti, ma sullo stop alle prenotazioni per i servizi essenziali, deciso ieri mattina. E la lista delle categorie coinvolte, anche in versione parziale, fa capire bene quanto si fossero allargate le maglie del sistema: centri operativi comunali, operatori dei tribunali, manutentori di dispositivi elettromedicali...

La difesa delle regioni

La linea di difesa delle regioni è che la vaccinazione è stata aperta a queste categorie per non tenere fermi i due milioni e mezzo di dosi di AstraZeneca consegnati finora. Un vaccino che non può essere uti-

lizzato sui fragili e sugli ultraottantenni. E che, anzi, fino a poco tempo fa, poteva essere utilizzato solo sotto i 65 anni, all'inizio sotto i 55. Resta il fatto che per il personale sanitario, calderone nel quale è rientrato un po' di tutto, sono state utilizzate 1,4 milioni di dosi. La metà di quelle che sono andate alla prima categoria in lista, quella del personale sanitario e sociosanitario, un filo sotto i 2,9 milioni. E non troppo lontano nemmeno dall'altro «target prioritario», le persone con più di 80 anni, che hanno avuto meno di 2,5 milioni di dosi.

Anziani e fragili

Il nodo è proprio questo. Sull'over 80 siamo ancora indietro. Secondo i dati della Fondazione Gimbe — che correttamente scorpora dal totale le persone ricoverate nelle Rsa, vaccinate nella primissima fase assieme a medici e infermieri — ci sono regioni come la Sardegna, dove gli over 80 che hanno avuto il richiamo sono appena il 5,6% con l'aggiunta di un altro 30,9% solo con la prima dose. Mentre in Lombardia siamo



Peso: 58%

rispettivamente al 15,3% e al 30,8%, nel Lazio al 27,7% e al 27,1%. Da qui il tentativo, da parte di tutte le regioni, di accelerare proprio per questa categoria che nelle intenzioni iniziali, e con i vaccini necessari a disposizione, doveva essere completamente protetta già entro fine febbraio.

L'accelerazione

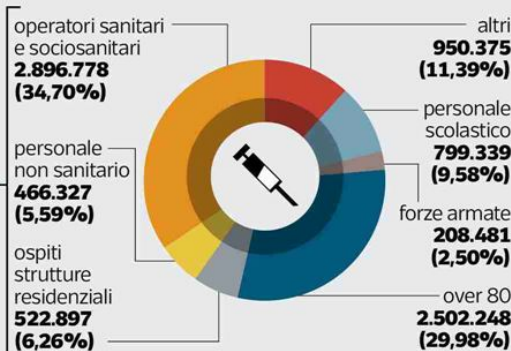
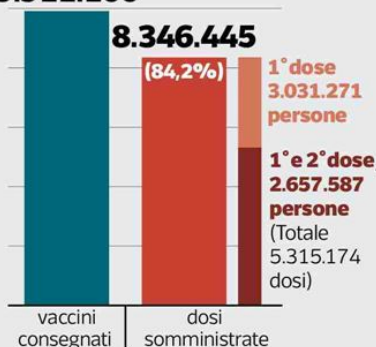
La Lombardia partirà il 15 aprile con la vaccinazione dei cittadini vulnerabili, prenotazioni dal 6. La Toscana, al penultimo posto nella classifica degli over 80, promette che

entro il 25 aprile tutti gli over 80 riceveranno la prima dose, con l'obiettivo di completare anche i richiami entro la metà di maggio. Il Friuli-Venezia Giulia ha aperto ieri le prenotazioni per i vulnerabili e le persone tra 75 e 79 anni. La Sardegna, all'ultimo posto sia nella classifica generale delle somministrazioni che in quella degli ultraottantenni, è in contatto con il commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo. E potrebbe essere la prima ad utilizzare le

task force di supporto della Difesa e della Protezione civile. Sperando che basti.

La campagna vaccinale

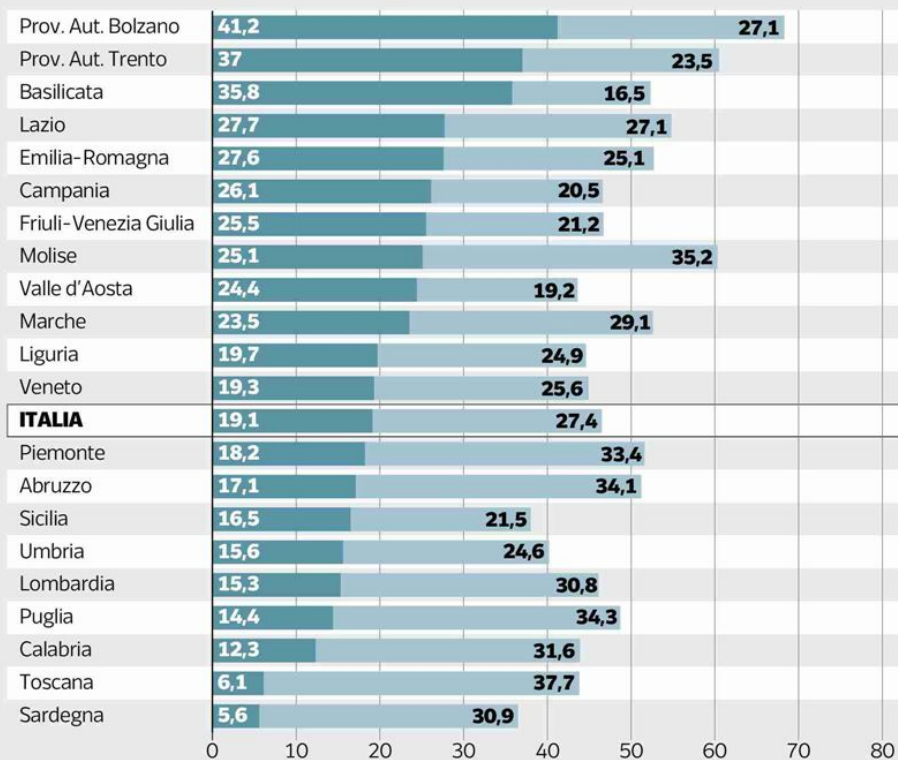
9.911.100



Fonte: Presidenza Consiglio dei ministri, ministero della Salute, Commissario straordinario Covid-19. Dati aggiornati alle 19:31 di ieri

VACCINAZIONI NEGLI OVER 80

dati in percentuale ciclo completo solo prima dose



Fonte: Elaborazione GIMBE su dati ministero della Salute, Commissario straordinario Covid- 19. Dati aggiornati alle 06:01 di ieri

Corriere della Sera



Peso:58%